

ADHD – Conferenza del 28 aprile 2022

Trascrizione dell'intervento di Giorgio Fonio

Gentili Signore,
Egredi Signori,

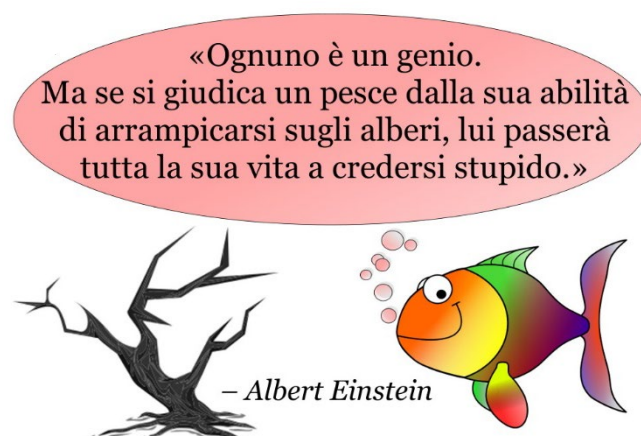
è con grande piacere che ho accettato l'invito dell'assemblea genitori delle scuole medie di Chiasso di partecipare a questa conferenza sul tema dell'iperattività e sui disturbi specifici dell'apprendimento.

Immagino che molte delle persone che siedono in questa sala si staranno chiedendo che ci azzecca un Giorgio Fonio, che principalmente si occupa di tematiche inerenti al mondo del lavoro, ad una serata di questo tipo, inserito tra i relatori insieme ad una persona autorevole come il Dottor Bazzana.

Non sentitevi in colpa nel porvi questa domanda che in buona parte vi garantisco è stata anche un po' la mia quando mi è stato chiesto di partecipare.

DSA, ADHD, disortografia, discalculia, dislessia... tutti termini che fino al 2019 mi erano praticamente sconosciuti. Ma poi, quasi per caso, ho accolto l'invito dell'associazione ADAT, che nella mia veste di parlamentare ha voluto darmi fiducia raccontandomi quali erano le loro preoccupazioni come genitori di figli DSA e ADHD e come hanno vissuto i loro figli i difficili anni della scolarizzazione.

Ricordo come fosse ieri l'immagine che mi ha mostrato durante l'incontro il padre di un ragazzo, anche egli affetto da DSA, che rappresentava un pesce al quale si chiedeva di arrampicarsi su un albero.



Durante quella serata, avevano partecipato oltre ai membri di ADAT (genitori con figli DSA e ADHD), anche il Dr. Di Gangi e il Dr. Foderaro, Responsabile Ambulatorio di Neuropsicologia e Logopedia dell'ospedale Civico di Lugano, **dove annualmente vengono diagnosticati circa 400 nuovi casi di DSA**. Il primo incontro era servito per spiegare al deputato inconsapevole la tematica e le problematiche.

I disturbi specifici dell'apprendimento sono ai più sconosciuti ma analizzando i numeri mi sono reso conto che la tematica in realtà era più ampia di quanto potessi pensare: basti pensare che i DSA caratterizzano circa il 5% dei bambini e dei ragazzi in età scolare. Questa percentuale riguarda i casi diagnosticati. Si stima che vi sia una percentuale analoga di soggetti che, per ragioni differenti, non vengono riconosciuti e diagnosticati, portando quindi i valori di presenza dei DSA sulla popolazione studentesca intorno al 10%. Calcolate che gli allievi di Scuola media sono circa 12'000 e quindi prendendo come riferimento il 10% stiamo parlando di oltre 1'000 allievi!

Numeri che mi hanno subito colpito e che mi hanno convinto, insieme alle testimonianze di genitori, che il tema meritasse una speciale attenzione. I lavori non sono stati però subito facili dal momento in cui, inizialmente avevo colto una certa criticità nei rapporti tra i genitori e il mondo della scuola.

Sono anche segretario del Sindacato Docenti, quindi la mia posizione poteva essere un po' delicata.

A quel punto ho iniziato parallelamente delle discussioni con dei docenti per cercare di capire quali fossero le preoccupazioni e le criticità viste dal punto di vista di chi quotidianamente si occupa dei nostri figli durante la giornata.

Una volta raccolte tutte le informazioni e potendo contare sulle grandi competenze in particolare del Dr. Foderare, ho presentato insieme a Fiorenzo Dadò il 14 gennaio 2020, un atto parlamentare al Consiglio di Stato allo scopo di iniziare a fare una radiografia della situazione e a tematizzare la questione. Abbiamo ritenuto fosse necessario portare all'attenzione dell'opinione pubblica il tema dei DSA e dell'ADHD, in primis per fare una sana e costruttiva pressione sulle autorità cantonali e in secondo luogo per rispondere alle esigenze e alle preoccupazioni dei genitori e dei docenti.

Inizio con il dire che il DECS per quanto concerne gli allievi con DSA ha avuto con il suo Consigliere di Stato un ruolo proattivo, emanando il 3 aprile 2014 una direttiva allo scopo di "garantire una scolarizzazione adeguata agli allievi dislessici, disortografici e discalculici". **Per ciò che riguarda la ADHD, invece, a tutt'oggi non sono state ancora emanate direttive cantonali, mentre ne esistono in altri Cantoni e a livello federale.**

Nel mese di aprile del 2020 il Consiglio di Stato ha risposto all'atto parlamentare in modo completo riconoscendo l'importanza della problematica.

A questo punto abbiamo alzato il tiro e il 21 ottobre 2020 abbiamo presentato un secondo atto parlamentare sul tema che però chiedeva qualcosa di concreto: **creare un gruppo di lavoro istituzionale composto da rappresentanti del corpo docenti, associazioni di genitori di allievi con DSA e ADHD, clinici e specialisti nel settore.**

Una proposta nata dalla volontà di fare in modo che tutti gli attori coinvolti possano sedersi allo stesso tavolo affrontando le criticità, i suggerimenti e le problematiche sul tema e condivise da chi ha concretamente qualcosa da dire.

Ma ancor più importante, era da parte nostra la forte intenzione di evitare che venga emanata una nuova direttiva sui DSA dal dipartimento senza prima averla condivisa con chi si ritrova in prima persona a convivere con un bambino che ne soffre, sia a casa che a scuola.

La nostra proposta ha trovato il sostegno del Governo e del Parlamento che ha deciso di costituire un tavolo di dialogo come da noi proposto. Citare comunicazione del 25 aprile 2022.

Grazie al lavoro di questi mesi, mi si è aperto un mondo a me sconosciuto fino a poco tempo fa e che mi ha confermato come la popolazione e la politica siano più vicine che mai. Il nostro è un paese incredibile, dove in poco tempo, grazie alla tenacia di alcuni genitori, la disponibilità di medici e docenti si è riusciti a modificare in modo importante l'approccio ad una tematica importante come quella che tratteremo stasera.

Ciò che è emerso in modo chiaro e indiscutibile è che sarà fondamentale insistere sulle diagnosi precoci, individuare per tempo la malattia allo scopo di fornire immediatamente tutti gli strumenti possibili ai ragazzi. Parallelamente sarà altrettanto necessario continuare ad insistere nel dare sostegno ai docenti sia da un punto di vista della formazione che per quanto concerne le risorse necessarie nelle situazioni più complicate.

Per quanto concerne la tematica che tratteremo stasera non possiamo pensare di cambiare marcia in Ticino affrontandola compartimenti stagni. Sarà fondamentale perseguire la strada della collaborazione e della condivisione tra tutti gli attori.: docenti, genitori, dipartimenti e medici.

Come ho detto al gruppo di genitori dal quale è partito il mio impegno politico su questo tema, il mio lavoro per ora è concluso, ora la palla passa nelle mani del tavolo di dialogo. Resta però la promessa di continuare a monitorare la situazione e ad intervenire puntualmente laddove un intervento si rende necessario.

Io vi ringrazio molto per l'attenzione e colgo l'occasione per salutarvi tutti e tutte molto cordialmente.